



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

2010/2211(INI)

11.2.2011

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

destinato alla commissione speciale sulle sfide politiche e le risorse di bilancio per un'Unione europea sostenibile dopo il 2013

sulle sfide politiche e le risorse di bilancio per un'Unione europea sostenibile dopo il 2013
(2010/2211(INI))

Relatore: Giovanni La Via

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione speciale sulle sfide politiche e le risorse di bilancio per un'Unione europea sostenibile dopo il 2013, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. considera importante il dibattito in corso sulla nuova Politica Agricola Comune (PAC), dato il ruolo dell'agricoltura quale settore strategico nell'Unione europea;
2. ricorda che la PAC, oltre a perseguire i suoi obiettivi fondamentali, svolge un ruolo multifunzionale nel fornire beni di pubblica utilità, ad esempio tutelando l'ambiente e assicurando una produzione alimentare di alta qualità e standard elevati in materia di benessere degli animali, e nel definire e migliorare la diversità e la qualità dei paesaggi di valore nell'UE; sottolinea che l'agricoltura contribuisce anche in modo decisivo a contrastare l'abbandono delle terre, lo spopolamento rurale e l'invecchiamento della popolazione rurale nell'UE mettendo a disposizione delle comunità rurali appropriati finanziamenti;
3. rileva che l'attuale riforma della PAC è la prima nell'UE a 27 Stati membri, e che è importante tener conto dei diversi tipi di agricoltura esistenti nei paesi e territori europei evitando nel contempo di rinazionalizzare quella che è una politica comune;
4. fa presente che la quota della PAC nel bilancio complessivo dell'Unione europea è andata costantemente diminuendo e continuerà a farlo, passando dal 75% nel 1985 al 39,3% nel 2013, una cifra che rappresenta meno dello 0,45% del PIL totale dell'UE anche se la politica agricola migliora la sicurezza alimentare di 500 milioni di europei, assicura 13,6 milioni di posti di lavoro e salvaguarda e preserva direttamente il 47% dell'intero territorio dell'Unione europea;
5. ritiene che, data l'ampia gamma di obiettivi che la politica agricola è chiamata a realizzare e la necessità di apportare un effettivo valore aggiunto, la quota di bilancio destinata alla politica agricola dell'UE dovrà essere quanto meno mantenuta dopo il 2013;
6. ritiene che la durata del quadro finanziario pluriennale (QFP) debba essere stabilita in modo tale da favorire un'adeguata ed efficace esecuzione del bilancio che consenta di realizzare gli obiettivi di un'Europa forte e che, in considerazione delle sfide impreviste che la PAC dovrà sicuramente affrontare in futuro, sia necessario garantire un elevato grado di flessibilità;
7. ritiene, alla luce dell'esperienza passata, che periodi brevi di programmazione possano generare inefficienze in termini di spesa e di conseguimento degli obiettivi e propone quindi un periodo di programmazione di almeno sette anni per evitare che i problemi e gli errori emersi nel recente passato possano ripresentarsi;
8. chiede che il quadro finanziario pluriennale e l'attuale struttura di bilancio siano mantenuti per garantire un'unica rubrica per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

